

Area Sabina

30 la cronaca

i funerali

a San Biagio
Palombara
ha partecipato
numerosa al dolore
della famiglia

di Gino Ferretta

Palombara Sabina piange Gian Luca De Paolis, 72 anni, commercialista in pensione. Venerdì 18 gennaio Gian Luca ha lasciato un vuoto nei cuori dei suoi familiari e di tanti palombaresi come lui.

Si è spento nell'ospedale di Tivoli a seguito di una grave malattia che nell'ultimo mese lo ha costretto al ricovero.

«Era una persona brava e buona», è il luogo comune che si sente ripetere con una certa frequenza per la morte di un parente, un amico, un conoscente. Questo non vale per Gian Luca, egli merita pienamente di essere così ricordato. Ne è stata testimonianza la grande affluenza di persone che nonostante l'inclemenza del tempo ha voluto rendergli l'ultimo saluto nella chiesa di San Biagio per i suoi funerali che si sono svolti domenica 20 gennaio.

Commovente l'omelia di don Marco che lo ha ricordato come «un amico».

Gian Luca era un uomo di fede e la religione era il suo primo valore.

Gian Luca non era una persona «importante», era semplice, nel senso che non gli interessava primeggiare, ma amava essere utile e portare la sua esperienza con garbo e discrezione.

Una vita da ragioniere passata a dare consigli a tutti: amici, parenti e soprattutto familiari. «Gian Luca a casa era il nostro punto di riferimento - ricorda la moglie Elsa Bevilacqua, 72enne, ex insegnante elementare - La sua è stata una presenza costante e puntuale. E' sempre stato vicino a me, alle due figlie e ultimamente ai suoi quattro nipoti. Adorava fare il non-

L'addio a Gian Luca, commercialista e amico Amava leggere, scrivere e fare il nonno

Commovente l'omelia di don Marco che lo ha ricordato come un uomo buono

no a tempo pieno, portare i nipotini al parco e fare con loro lunghe passeggiate.

Allo stesso modo ha convissuto con la malattia pur consapevole della sua gravità e così, serenamente se n'è andato, lasciando nel dolore la moglie Elsa, le figlie Elisabetta di 46 anni e Barbara di 42, i nipoti, il fratello Egidio e nella costernazione i tanti amici che gli hanno voluto bene. Ha lottato contro la sua malattia, ma senza pesare sui suoi familiari, con discrezione e dignità.

«E' stato un marito, un padre e un nonno esemplare - sottolinea la moglie - Ci ha sostenuto fino a quando ha potuto, era buono, generoso e disponibile con tutti».

Nel suo lavoro da ragioniere alla «Voxson tv» di Roma



si è sempre contraddistinto per l'onestà e per forza di volontà, De Paolis era preciso e meticoloso nella sua professione. Tra le sue principali passioni su tutte la scrittura e la lettura. Quand'era trentenne si è diletto nel giornalismo, per anni è stato il corrispondente locale per «Il Messaggero» dalla sua Palombara Sabina. «Fu una collaborazione per un breve periodo poco dopo sposati - sostiene Elsa - Poi decise di intraprendere la sua vera professione, quella di ragioniere-commercialista».

Gian Luca amava molto il suo paese e ultimamente ne soffriva il lento declino. «Negli anni si era demoralizzato nel vedere Palombara perdere in servizi, qualità della vita e svaghi. In passato qui

avevamo la Pretura, la Compagnia dei carabinieri, l'Esattoria comunale e l'impianto funiviario - ricorda Elsa - Queste sono solo le prime cose che mi vengono in mente. Ma lui assisteva a tutto ciò inerme, non ha mai voluto entrare in politica, anche se in molti lo hanno cercato in diversi schieramenti. Si riteneva caratterialmente non adatto. Nel senso che essendo troppo mite non aveva quella durezza e quel cinismo che serve in politica. Era un uomo gentile, dall'animo nobile».

Gian Luca da autodidatta non ha mai trascurato l'attrazione per la politica, tant'è che tra i suoi libri spiccano proprio quelli di natura civile e sociale. La letteratura e la storia erano gli altri due amori tra gli scaffali di casa.

Marcellina: la mancanza di acqua arriva in Tribunale

Il primo cittadino di Marcellina denuncia l'Acea per i disservizi idrici.

«Sul problema idrico nel nostro Comune non c'è pervenuto nessun riscontro da parte dell'Acea Ato2», segnala mercoledì 23 gennaio il sindaco di Marcellina, avvocato Pietro Nicotera, al procuratore della Repubblica del Tribunale di Tivoli, dottor Luigi De Ficchy.

Il disinteresse dimostrato dall'Acea alle varie segnalazioni e richieste d'incontro inoltrate sono prive di riscontro. «Questo atteggiamento è ingiustificato e sta arrecando danni non indifferenti alla mia cittadinanza», spiega Nicotera.

Nessuna risposta a tutt'oggi, dopo il vertice di ottobre, avvenuto negli uffici Acea in via Ostiense a Roma, nel quale sono state sottoposte diverse problematiche che affliggono Marcellina in ordine al servizio idrico: rifacimento rete idrica obsoleta, carenza d'acqua per diversi giorni in alcune zone del Comune, ne-

Il sindaco Pietro Nicotera denuncia Acea: «Siamo in emergenza e l'azienda si dimostra totalmente indifferente. Intervenga la Procura»

cessità di nuovo depuratore o ampliamento di quello esistente.

«Il 12 dicembre scorso avevo anche provveduto a sollecitare i dirigenti Acea per un ennesimo incontro ma, a distanza di tre mesi, non sono stato degnato di alcuna risposta», aggiunge Nicotera.

Ma nei giorni scorsi sono giunte segnalazioni dai cittadini in merito al «non consenso di ulteriori allacci per le nuove utenze», in quanto il depuratore in località Casal Faccenna sarebbe saturo.

«Ebbene, è inutile sottolineare l'estremo disagio che la situazione sta creando, poiché lo stato di cose esistente limita di fatto lo sviluppo eco-

nomico del paese: in particolare quello legato al settore edilizio, impedendo l'attivazione di nuove imprese commerciali», precisa Nicotera.

A Marcellina si è creata una vera e propria emergenza territoriale, considerando che con l'approssimarsi del periodo primaverile ed estivo, i problemi rimasti irrisolti provocheranno nuovi disagi legati alla mancanza d'acqua per settimane. Così come avvenuto negli anni passati.

«C'è stato comunicato, quindi, dell'impossibilità di potersi allacciare alla rete fognaria, questo però può mettere definitivamente in ginocchio la già precaria economia del nostro paese», spiega il sindaco.

«Segnaliamo e diffidiamo alla Procura di Tivoli, quindi, la Società «Acea Ato2 Spa» a prendere provvedimenti ritenuti più idonei per ovviare alle carenze lamentate», conclude Nicotera.

Si tratta di una pratica delicata che l'avvocato Nicotera si è preso in prima persona: «Qualcuno ha notato l'erogazione del rimborso spese per le mie trasferte, ma non nota che da quando sono sindaco di Marcellina in otto mesi ho fatto risparmiare il Comune sulle consulenze esterne legali. Prima venivano dati incarichi per le pratiche di avvocatura per circa 20mila euro l'anno».

(Gi. Fe.)

Palombara Sabina

L'amministrazione

Ad aprile 2012 aveva riconsegnato al sindaco le deleghe sottolineando i problemi

Il consigliere Postiglioni passa all'opposizione Situazione precaria per la maggioranza di Della Rocca

Palombara Sabina pure il gruppo consiliare «Nuovo Progetto» lascia la maggioranza. Con la lettera consegnata agli atti nel consiglio comunale del 22 dicembre scorso, Rino Postiglioni, 54 anni, consigliere dell'associazione civica «Nuovo Progetto», prende le distanze dalla maggioranza Della Rocca.

Appesa ad un filo l'amministrazione di Palombara Sabina: i numeri ora dicono 11 consiglieri di maggioranza contro i 10 di minoranza. Situazione precaria per la giunta.

Postiglioni già ad aprile 2012 aveva riconsegnato le deleghe assegnategli denun-

ciando un progressivo peggioramento della qualità della vita per i cittadini, tasse alle stelle a fronte di servizi a dir poco scadenti.

Evidenziava soprattutto una scarsa sintonia con il resto della maggioranza e con il loro modo di operare «tirando a campare», esortando il sindaco Della Rocca a rivedere la macchina politico-amministrativa che forse con qualche assestamento avrebbe ottenuto risultati migliori.

«Dopo oltre otto mesi nulla è cambiato, nulla si è voluto cambiare e la situazione, è ulteriormente peggiorata - sottolinea Postiglioni - Non si può continuare a gestire un paese in questo mo-

do e gli ultimi eventi soprattutto in settori relativi alle deleghe precedentemente seguite, Servizi sociali e Pubblica Istruzione, hanno fatto riflettere e discutere ancora».

Le scuole hanno riaperto i battenti con 67 bambini in lista d'attesa per il servizio di scuola Materna e senza l'attivazione di alcuna sezione comunale. E senza nessun servizio di assistenza per quelli più sfortunati.

Ma solo poi a scuole abbondantemente aperte, si è cercato di correre ai ripari garantendo, ma solo parzialmente, il servizio di assistenza e aprendo una sola sezione di Materna comunale nella frazione di Cretone, largamente insufficiente a soddi-

sfare le necessità, visto che ha potuto accogliere 25 bambini.

«Inoltre il centro «Raffaella D'Angelo» per la prima volta nella sua storia, a settembre scorso non ha riaperto. Forse si poteva cominciare a lavorare prima su questo problema che, a parole, sta a cuore a tutti. Ma qualcuno disse che ad agosto tutti quanti abbiamo diritto di andare in ferie», aggiunge Postiglioni.

In seguito la problematica è stata affrontata, ma non risolta. Il Centro, riaperto per quindici giorni a dicembre, è nuovamente chiuso. Quale sarà il suo futuro? E con quali regole? Il problema, si dice, è che non ci sono i soldi.

O forse si preferisce impiegargli in modo diverso?

«Ebbene noi dove trovare i fondi necessari l'abbiamo proposto con un documento presentato in consiglio e i colleghi consiglieri lo hanno pure sottoscritto», ricorda Postiglioni.

«Abbiamo preso atto che la maggioranza, con gli atteggiamenti assunti e le linee seguite, ha palesemente dimostrato di non aver più bisogno del nostro supporto, e di conseguenza, non essendo legati a logiche di convenienza e non avendo necessità di ricoprire il ruolo di sopportati, abbiamo deciso di togliere il disturbo. E preso atto che il programma elettorale da noi sottoscritto è ormai conside-



rato da questa maggioranza monocolore, per usare le parole del sindaco, «il libro dei sogni», che in questo modo tradisce le aspettative degli elettori che ci avevano dato la loro fiducia».

«Nuovo Progetto» passa formalmente all'opposizione. Ci passa mantenendo la sua specificità di gruppo civico.

«La nostra non sarà mai un'opposizione pregiudiziale. Il nostro voto sarà favorevole o contrario su ogni singolo argomento in funzione di una attenta valutazione dei provvedimenti proposti», conclude Postiglioni.

Si è candidata a dicembre scorso alle elezioni primarie per il Parlamento per le Politiche 2013, nella lista del Partito Democratico, circoscrizione Lazio 1, alla Camera dei deputati e si colloca al 32esimo posto.

È consigliere comunale di minoranza a Palombara Sabina, Loredana Bevilacqua, 42 anni, nata a Tivoli, residente a Palombara Sabina, nubile, professione stilista, da sempre è impegnata nel sociale, finalizzando anche la sua azione alla valorizzazione del Castello Savelli, del centro storico e sulle varie problematiche che affliggono Palombara Sabina.

Bevilacqua nel direttivo dell'associazione "Amici del Castello" dedica quindici anni della sua attività a tale scopo.

A ventidue anni entra a far parte della locale sezione del Pds di Palombara Sabina, assumendo responsabilità nel direttivo della sezione dei Ds alla fine degli anni '90.

Nel 2005 viene candidata nella lista del Centrosinistra per le Amministrative e nel 2007 partecipa come socio fondatore alla costituzione del Partito Democratico, viene poi eletta nelle primarie costituenti come membro della assemblea nazionale costituente del Pd.

Partecipa inoltre alla prima assemblea nazionale per l'elezione del primo segretario a Milano.

Eletta come membro delle assemblee regionali del Lazio 2009 e 2011, attualmente in carica. A Palombara è candidato sindaco alle Comunali 2010 in una lista civica di Centrosinistra, viene eletta consigliere comunale di opposizione ed assume il ruolo di capogruppo.

Ora le sue ambizioni sono cresciute e mira al Par-

il candidato

Loredana Bevilacqua
42 anni, è consigliere comunale di opposizione a Palombara Sabina



Dopo le primarie, 32esima in lista alla Camera per il Pd

«Agricoltura, ospedale e prodotti tipici per rilanciare Palombara Sabina»

La sua vocazione è sempre stata per il sociale

lamento.

Perché i cittadini dovrebbero votare lei? Mi dica almeno tre motivi.

«Innanzitutto perché faccio parte della comunità palombarese da sempre. Conosco a fondo le realtà del mio paese e tutte le sue problematiche. Provengo da una famiglia umile che ha sempre basato la propria esistenza sul lavoro, capisco chi vive del proprio stipendio e il più delle volte non ce la fa ad arrivare a fine mese perché i soldi non bastano. Ed è per questo che ritengo che molti concittadini condividano il mio modo di vivere e soprattutto di fare politica a livello locale. E poi tra i motivi che dovrebbero indurre le persone a votarmi c'è quello che io rappresento il cambiamento all'interno degli organi del Partito Democratico».

Qualora venisse eletta ha intenzione di portare all'attenzione del Parlamento questioni di natura anche locale. Quali?

«Certo. Prima di tutto penso che Palombara Sabina abbia bisogno di rivitalizzarsi attraverso le sue risorse, tra le quali la valorizzazione dei prodotti agricoli, dei tipici locali e con le bellezze naturalistiche. Non tutti conoscono le potenzialità che potrebbe avere Castello Savelli, l'antico borgo di Castiglione e il Parco dei Monti Lucretili. Un'altra questione che si potrebbe portare all'attenzione nazionale è sicuramente quella sulla Sanità, sul futuro dell'ospedale di Palombara. A mio avviso si dovrebbe finalmente attuare il progetto "Casa della Salute", come da protocollo d'intesa».

Se sarà eletta in Parla-

mento di che cosa si occuperà soprattutto. E in quale commissione in base alle sue competenze?

«La mia vocazione è senza dubbio rivolta alle problematiche sociali, verso tutte quelle categorie più bisognose. Verso i più deboli che spesso vengono ignorati e non considerati nelle scelte politiche. Restituire la dignità a quelle persone a cui in questi anni è stata tolta. In particolare mi riferisco al centro "Raffaella d'Angelo", che accoglie i diversamente abili, chiuso da mesi».

Una parola chiave per aprire un futuro importante per la Nazione.

«Diritti alla persona, per tutto ciò che ho detto finora. Solo tutelando la persona umana nell'ordinamento giuridico si può ambire ad una rinascita del nostro Paese». (Gi.Fe.)

➔ Mentana, Marco Piergotti

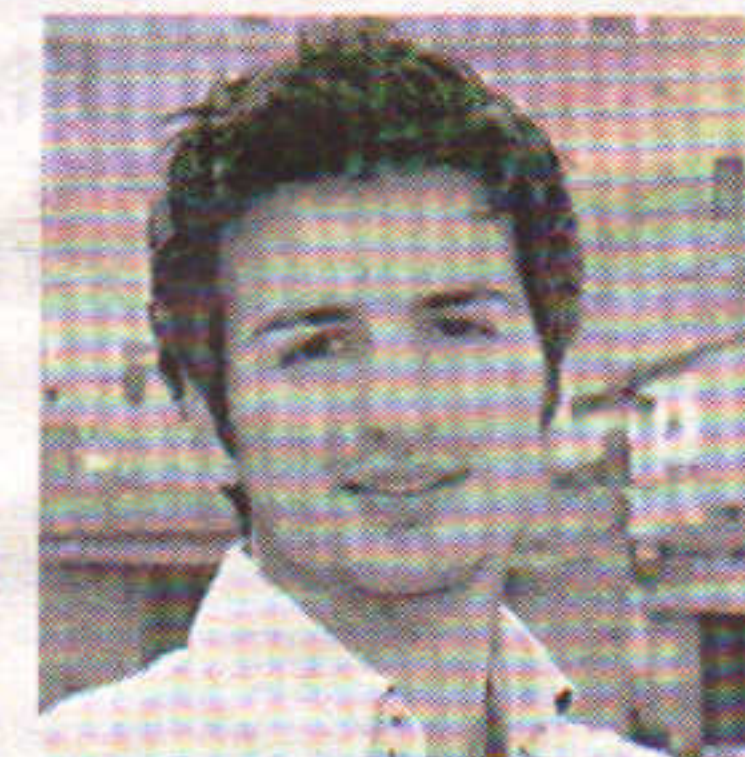
Sono sette dai territori del Nordest i giovani candidati alla Camera nella lista Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni

«Addio Pdl, stanchi di turarci il naso»

Un vero e proprio esercito di giovani candidati alla Camera è quello che arriva dal Nordest per la lista "Fratelli d'Italia". Sono ben 6, anche se in posizioni difficilmente eleggibili, quelli che hanno mollato il Pdl per seguire Giorgia Meloni e il suo progetto. Molti vengono dall'esperienza di Azione Giovani, come ad esempio Maurizio Guccini (ex assessore 32enne di Fonte Nuova) e Marco Piergotti (ex consigliere comunale 27enne di Mentana).

«Mi sento onorato di fare parte della lista di candidati al Parlamento – spiega Piergotti – tra l'altro come uno dei più giovani e pur stando in una posizione difficilmente eleggibile, mi farò portavoce del mio territorio e collaborerò con i futuri deputati di Fratelli d'Italia affinché le istanze possano essere recepite».

«La scelta del mio gruppo di abbandonare il Pdl – afferma ancora – deriva non solo dalle discutibili prese di posizione nazionali, non solo dalla continua necessità di turarsi il naso di fronte alla presenza nel partito di condannati, di personaggi coinvolti in inchieste di mafia, di politici che nel loro pantheon preferiscono avere Mangano, inve-



ce che Falcone o Borsellino. La nostra scelta deriva anche dall'incapacità del partito di interloquire con il territorio, nel Lazio come nel mio comune, Mentana. Abbiamo visto con rammarico che molti referenti sostenuti da questi territori, come Armeni e Augello, sono stati messi ai margini del Pdl, in posizioni difficilmente eleggibili. Un partito in cui non ci riconoscevamo più, che ha rifiutato lo strumento partecipativo delle primarie per paura che alcuni soliti noti senza consenso se non quello del Capo potessero perdere la loro poltrona dorata, un partito che nel Comune di Mentana continua ad affossare i giovani di centro-destra che più volte hanno tentato di costruire qualcosa di positivo, mettendo in qualsiasi modo i bastoni fra le ruote di chi cercava di impegnarsi per rendere più accogliente la città ai suoi ragazzi».